

ALCUNI NUMERI DELLA RICERCA IL SETTORE FARMACEUTICO E DELLE SCIENZE DELLA VITA.

ITALIA

*Nel 2015 si conferma la posizione di eccellenza dell'Italia per la produzione farmaceutica nell'Ue: seconda solo alla Germania. Si consolida così la nostra specializzazione nella produzione di farmaci: **l'Italia rappresenta il 19% del mercato dei Big Ue, il 26% della produzione e il 40% dell'incremento del saldo estero dei farmaci tra il 2010 e il 2015.***

*Nel 2015 l'industria farmaceutica in Italia è stato uno dei settori che ha contribuito maggiormente allo sviluppo del Paese, ed ha aumentato di più la sua produzione negli ultimi cinque anni. **La produzione è cresciuta tra il 2014 ed il 2015 del 5% fino a 30 miliardi di euro** (Secondo uno studio della Banca d'Italia la farmaceutica è l'unico settore ad aver aumentato la propria capacità produttiva durante il periodo della crisi).*

***Il valore aggiunto delle imprese del farmaco al Paese nel 2015 è stato pari a 9,2 miliardi di euro**, in crescita del 6% e pari al 2,6% del totale del valore aggiunto dell'industria e allo 0,6% del PIL.*

*La realtà farmaceutica italiana è composta perlopiù da imprese medio-grandi. **Gli investimenti per addetto sono del 390% più alti della media del manifatturiero**, e superano anche la media dei settori medium e high tech.*

***Le esportazioni per addetto sono del 330% superiori al dato medio del comparto**, ed alla maggiore propensione all'internazionalizzazione ed all'investimento (soprattutto quello più rischioso ed a rendimento più differito, ovvero quello in R&S) corrisponde ovviamente una struttura dimensionale aziendale più orientata verso le grandi dimensioni e le forme giuridiche di tipo societario.*

MEZZOGIORNO

*Nonostante sia un settore fortemente concentrato sotto il profilo dimensionale e territoriale (oltre l'80% della filiera è al Centro Nord), **il settore dell'industria farmaceutica ha presenze significative nell'Italia meridionale.***

***Il valore aggiunto delle imprese del farmaco al Mezzogiorno nel 2015 è stato di circa 600 milioni di euro** (oltre il 6% del totale Italia) e rappresenta circa il 10% degli addetti totali.*

*Un altro elemento da considerare ai fini di una corretta valutazione del 'peso' attuale dell'industria farmaceutica in alcune aree dell'Italia meridionale è costituito **dal valore del commercio estero**. E' da considerare che tre regioni del Centro Italia (Toscana, Marche e Lazio) rappresentano da sole il 45,5% delle importazioni farmaceutiche e più del 57% delle esportazioni; **il Mezzogiorno rappresenta comunque il 10% dell'interscambio commerciale settoriale del Paese.***

*Le regioni trainanti per il comparto sono divenute **Abruzzo, Puglia, Campania e Sicilia**, ma anche altri territori vantano ormai qualificate presenze scientifiche ed aziendali, **come esempio la Sardegna**, che nel campo delle biotecnologie, della genetica e della genomica può considerarsi un'area con cluster e competenze, studi e produzioni di eccellenza anche a livello internazionale.*

*La Campania a titolo di esempio produce **270 milioni di Valore Aggiunto (il 45% del totale Mezzogiorno)**, **530 milioni di Fatturato (quasi il 50% del Sud)** e **741 milioni di Export (un terzo del Mezzogiorno)**.*

Alcuni dati che derivano dalla mappatura effettuata nella ricerca nel Mezzogiorno:

- ***Sono 14 i Gruppi italiani ed esteri di medie e grandi dimensioni insediati al Sud.** Rilevanti sono stati gli investimenti attuati negli ultimi anni in diversi stabilimenti, soprattutto di multinazionali, per innovazioni di processi e prodotti.*
- ***In Abruzzo, Puglia, Campania, Sicilia e Sardegna** i siti maggiori delle multinazionali, e molti impianti minori guidati da operatori meridionali, **sono ormai inseriti da anni in organismi distrettuali di ricerca** con la partecipazione di Università, loro Dipartimenti e altri centri come ad esempio il CNR.*
- ***La filiera farmaceutica è dunque presente nell'Italia meridionale** - sia pure con varia densità numerica di aziende e produzioni nelle singole regioni. E' un settore che nel Mezzogiorno **ancora non offre numeri importanti**, ma la cui **significatività è senz'altro crescente**. Anche se non esiste ancora una sufficiente capacità di fare sistema.*

Tabella di Sintesi con alcuni dati rilevanti

	ITALIA	Mezzogiorno	Peso %
Valore aggiunto (mln di euro)	9.213	599	6,5%
Fatturato (mln di euro)	28.450	1.081	3,8%
N. Unità Locali	759	125	16,5%
N. Imprese	306	50	16,3%
N. Occupati (diretti ed indiretti)	126.600	13.027	10,3%
Export (mln di euro)	21.872	2.282	10,4%
Import	22.106	2.131	9,6%
TPA - Traffico di perfezionamento attivo (mln euro)	4.033	223	5,5%

*Un'indicazione rilevante **sul tema delle interdipendenze**: La filiera Farmaceutica è in grado di attivare un ampio indotto produttivo (4,02 il moltiplicatore del VA e 6,46 quello dell'Occupazione a livello medio nazionale).*

Il farmaceutico del Mezzogiorno risente dell'assenza di una concentrazione di attività farmaceutiche delle dimensioni di quelle ad esempio di Lombardia o Lazio, ma evidenzia nel complesso una integrazione intersettoriale ed interregionale in linea con quella tipica di altre aree del Paese.

I moltiplicatori calcolati sul totale dell'economia italiana segnalano quanta parte dell'effetto della domanda di prodotti farmaceutici si disperda sugli altri settori regionali e sulle altre regioni italiane.

In sintesi si evidenzia che ogni 100 euro di produzione farmaceutica genera:

- ***In Italia*** - in media regionale –**altri 302 euro di VA** (di cui 106 euro in altri settori della stessa regione ed i restanti 196 euro nelle altre regioni).
- ***Nel Mezzogiorno*** –in media regionale altri **440 euro di VA** (di cui 44 euro in altri settori della regione e 396 euro nelle altre regioni).

Intesa Sanpaolo

Rapporti con i Media

mobile: +393357438262

giovanni.labarbera@intesaspaolo.com

SRM

Ufficio Stampa

tel. 081 7913758-38

alessandro.panaro@intesaspaolo.com

m.ripoli@sr-m.it